



USB PUBBLICO IMPIEGO UNIVERSITA'

11 OTTOBRE 2021 Sciopero Generale Nazionale per tutte le categorie, sia del pubblico sia del privato, proclamato da USB congiuntamente alle sigle del sindacalismo di base

La pandemia ha prodotto un drammatico impatto sociale sia sul versante sanitario sia sulle condizioni di vita, di lavoro e salariali. Nonostante le ingenti risorse del "PNRR" che dovrebbero rilanciare l'economia del Paese, nonostante il ritorno alla "normalità", si prospetta una crisi economica dai contorni drammatici.

In realtà, le risorse del piano di rilancio economico del paese (PNRR) saranno destinate al profitto delle imprese, mentre ai cittadini saranno riservate poche briciole, i cosiddetti ammortizzatori e bonus sociali che dovrebbero "limitare" l'impatto della crisi.

Con il post-covid si sta assistendo all'emergere di nuove povertà: non solo perdita del potere di acquisto dei salari, ma anche fasce di popolazione senza casa, senza lavoro e senza reddito.

Nel settore privato, lo sblocco dei licenziamenti sta dando il via ad un'ondata di esuberi, delocalizzazioni e ristrutturazioni pesantissime che favoriscono il ricambio di manodopera garantita con giovani ultra-ricattati e sottopagati. A questo si aggiungono i pesanti rincari della luce e del gas che incidono sulle bollette, sui costi delle materie prime e sul prezzo di tutti i beni di consumo.

Dal PNRR non sono previsti gli investimenti necessari per rilanciare il lavoro pubblico.

Alla Sanità saranno destinate le risorse più basse, a fronte dei tagli decennali che hanno decimato ospedali, posti letto e personale. Altro che eroi, altro che potenziamento della sanità pubblica!

Poco o nulla per la Scuola, la Ricerca e l'Università, settori fondamentali per la formazione e la "produzione" di futuro per le generazioni giovani del nostro paese.

In realtà le risorse straordinarie sarebbero quelle derivanti da quanto le Amministrazioni potranno/dovranno ancora "risparmiare" sui salari, sugli organici, sui precari e sui servizi ai cittadini, vanificando così ogni reale possibilità di ridare efficienza ed efficacia ai servizi pubblici.

Anche il rientro in massa delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici è in effetti solo una questione legata alla ripresa economica, dato che con il rientro in presenza dei lavoratori si stima la crescita del PIL fino al 2%!

Un rientro generalizzato, stabilito da Brunetta per il 15 di ottobre, che pone fine allo smart working emergenziale, nonostante il perdurare dello stato di emergenza decretato fino al 31 dicembre 2021.

Un paradosso che si intreccia con quello dell'introduzione del green pass obbligatorio: sembra quasi che non si debbano più considerare altre misure di prevenzione quali il distanziamento, l'uso di DPI adeguati, il ricorso allo smart working, la riorganizzazione dei processi produttivi per ridurre l'esposizione al contagio ecc. Tutte queste misure di prevenzione, a cui bisognerebbe aggiungere l'uso dei tamponi per il monitoraggio del contagio, dovrebbero essere non solo assicurate nei posti di lavoro, ma anche implementate a fronte di un rientro in massa dei dipendenti.



USB PUBBLICO IMPIEGO UNIVERSITA'

L'altro aspetto che caratterizza il rientro dei pubblici dipendenti è la ripresa della vergognosa campagna di delegittimazione del pubblico impiego (ad es. "i furbetti del cartellino", "i fannulloni", "i garantiti", i fortunati del posto fisso e dello stipendio sicuro, etc.). Tutti questi attacchi dall'alto sono sempre stati animati dall'ignobile intento di scavare un solco fra i cittadini ed i lavoratori pubblici per poter aver mano libera nella sottrazione di garanzie e per scaricare il prezzo della crisi sul pubblico impiego.

Nella realtà, sappiamo invece che la crisi i lavoratori pubblici l'hanno già pagata in anticipo negli ultimi decenni con i mancati adeguamenti salariali ed un contratto nazionale basato su false meritocrazie esclusivamente punitive.

Premesse preoccupanti in vista nel rinnovo del CCNL in corso!

In questo scenario è indispensabile un'unione delle lotte che metta insieme un blocco sociale compatto composto da lavoratori di diverse categorie e comparti.

USB sottolinea l'importanza che i lavoratori dell'Università partecipino in massa allo sciopero generale dell' 11 ottobre per fermare il processo di progressiva erosione delle tutele contrattuali per i lavoratori pubblici e per avere una dovuta ri-valorizzazione del loro ruolo all'interno della società.

Respingiamo la volontà del Governo dei padroni e delle banche di scaricare il prezzo della crisi sui lavoratori e sulle famiglie.

1 Ottobre 2021

USB Pubblico Impiego - Università

